

ECONOMIA

LA CRISI DELLE BANCHE

«ITALIA AL SICURO»

Il ministro Giorgetti: «Nessun effetto a cascata da noi». Ma la fiducia è venuta meno anche verso le banche europee. Fed pronta a rivedere i tassi

Le Borse Ue sprofondano dopo il fallimento di Svb

Piazza Affari crolla del 4%. Biden rassicura: in Usa regole più stringenti

● Il fallimento della Silicon Valley Bank travolge i mercati europei, dove le Borse bruciano 291 miliardi di euro, e manda a picco le banche. Con Piazza Affari malgria nera che perde il 4% e manda in fumo 24 miliardi di euro.

L'intervento delle autorità americane nel fine settimana, che permette di pagare anche i depositi non garantiti ai clienti dell'istituto californiano finito in default venerdì scorso a seguito della corsa agli sportelli, non è servito a evitare una caduta della fiducia degli investitori. Non solo verso il settore finanziario statunitense che domenica, per l'effetto domino legato a Svb e per le criptovalute, è fallita un'altra banca, Signature Bank. E dove si teme il contagio sorvolano lungo lista di banche regionali fra le quali First Republic e Western Alliance che a Wall Street sono traocolate secondo perite superiori 67% malgrado il presidente degli Stati Uniti Joe Biden abbia assicurato ai suoi concittadini che i loro depositi sono al sicuro.

La fiducia è venuta meno anche verso le banche europee e non solo nel Regno Unito dove Svb Uk, la filiale locale del gruppo di Santa Clara, di cui la Bank of England aveva dichiarato l'insolvenza, è stata venduta per 1 euro al colosso Hsbc. Sotto l'ondata di vendite sono stati travolti un 19 tutti gli istituti bancari a partire da quelli che hanno avuto problemi di liquidità come Credit Suisse (9,5%) e Commerzbank (9,7%), sebbene le regole in Europa siano ben più stringenti di quelle americane.

Nel generale tracollo dei listini europei, che hanno bruciato 291 miliardi, per Piazza Affari è stato un lunedì nero più degli altri: col fondo del 4% ha fatto segno di Francoforte (3%), Parigi (2%) e Londra (2,5%) e ha mandato da sola in fumo 24 miliardi, complice il fatto che listino milanese è pieno di titoli finanziari tra i quali Iber e i crediti che hanno lasciato sul terreno oltre il 9%.

A poco sono valse le rassicurazioni del ministro dell'Economia guidato da Giancarlo Giorgetti, che ha ricordato che i sistemi bancari italiani e europei è regolarmente monitorato dalle autorità di vigilanza e supervisione assicurandone così la stabilità: «Non credo che ci sia un reale rischio di contagio in Europa al momento», ha allargato l'orizzonte il commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni, alla riunione dell'Eurogruppo a Bruxelles dove ha assicurato che la Commissione sta monitorando la situazione in contatto con la Bce.

Proprio alle banche centrali, in prima battuta alla Fed, guardano ora gli investitori. Quel che si è visto sui mercati in questi giorni è uno spostamento dall'azionario al reddito fisso sulle scommesse che la Federal Reserve debba abbandonare la politica restrittiva sui tassi in modo da disinnescare i rischi di contagio legale al crac di Svb. Per questa ragione i rendimenti dei titoli di Stato hanno registrato bruschi crolli e non solo quelli dei treasury americani. Nell'eurozona il Bund

tedesco a due anni è sceso di 41 punti base e il Btp italiano di 30. Stesso movimento per i decennali col bond italiano al 4,17% (+13 punti) mentre lo spread si è allargato a 192. Analoghe considerazioni hanno permesso a Wall Street di invertire la rotta quando i mercati europei hanno chiuso e al Dow Jones e al Nasdaq di imboccare la via del rialzo. Piazza Affari da segnalare che è riuscita a contenere le perdite (2,6%) Technoprobe, la società italiana di test per semiconduttori che, come tante startup e aziende tecnologiche della Silicon Valley e in giro per il mondo, ha rivelato di avere una esposizione pari al 12% della sua liquidità proprio in Svb.

Joe Biden, intanto, ha parlato agli americani e cercato di rassicurarli dopo i fallimenti: «Il sistema bancario è solido e i vostri depositi sono al sicuro, sono al sicuro quando li volete. Farò tutto il necessario e ci spereremo anche oltre». Evitare una crisi bancaria è per Biden e la sua amministrazione l'obiettivo principale: in gioco c'è la ripresa economica ma anche la candidatura del presidente al 2024.

[Ansa]



TIMORI SUI MERCATI Borse sull'altalena per il crac della Svb. A sinistra: Joe Biden

EFFETTO SILICON VALLEY

Ed ora la Bce si appresta a rivedere il rialzo di 50 punti

Giovedì attese le decisioni anti-inflazione

● La prima crisi immettata anche - ma non solo - dai rialzi dei tassi d'interesse, spinge le banche centrali al dilemma: investire o no, retrocedere, per paura che il sistema bancario non regga il ritmo degli aumenti del costo del denaro, oppure andare avanti sulla strada già tracciata per con-

tenere l'inflazione il più rapidamente possibile?

Anche se la crisi è partita dagli Stati Uniti, il dilemma non attanaglia solo la Fed. Anche la Bce è chiamata, se non ad un cambio di rotta, quanto meno ad un supplemento di riflessione, tanto che il mercato non dà più per certo

Stellantis, sì dei delegati sindacali al contratto che darà 4500 euro in più

L'appello del vescovo di Melfi, Fanelli: «La fabbrica lucana resti centrale»

ANTONELLA INCISO

● **POTENZA.** Il primo sì ufficiale è arrivato ieri all'assemblea dei rappresentanti sindacali aziendali di Fim, Uilm, Fismic, Uglm e Agcfr. Oggi, invece, toccherà ai delegati delle unità produttive. Il nuovo contratto collettivo specifico di lavoro siglato il 18 marzo con Cnh Industrial, Ferrari, Iveco e Stellantis va avanti e getta acqua sul fuoco dei timori legati al futuro degli stabilimenti italiani e di quello lucano di Stellantis in particolare. Portando nelle tasche dei premi annui variabili, né l'incremento della indennità funzioni direttive» sottolinea Rocco Palanca, segretario generale Uilm, e Gianluca Fico, segretario nazionale Uilm responsabile del settore auto.

Parole che si sommano a quelle del segretario generale della Fim Cisl Roberto Benaglia e del segretario nazionale Ferdinando Uliano secondo cui il contratto consente ai lavoratori il recupero del potere d'acquisto, «portando nelle tasche dei lavoratori 207 euro, «+13,3 per cento di aumento dei minimi in 2 anni, 400 euro di una tantum e aumento dei premi di risultato; ma anche un robusto rafforzamento del welfare con ulteriori 200 euro a maggio 2023». Calcoli alla mano, secondo le indicazioni dei sindacati, un lavoratore che rientra nel

terzo gruppo professionale potrà beneficiare di un aumento di 122,33 euro della paga base a marzo e di un aumento di 90,93 euro a gennaio, per una somma complessiva da qui al 31 dicembre 2024 salariale di 4.142 euro, a cui si aggiungono 600 di una tantum, di cui 200 sotto forma di welfare in tre tranches fra aprile, maggio e luglio. Oltre che per i sindacati rappresenta un buon inizio. Come confermano gli esponenti sindacali secondo cui «ciò che viene contrattato nel mondo Fiat ha sempre

rappresentato nel bene e nel male un precedente per quel che il mondo sindacale». «Speriamo che anche questo rinnovo del contratto collettivo possa aprire una nuova stagione contrattuale, per tutelare il potere di acquisto di fronte a un drammatico aumento del costo della vita» concludono i sindacalisti.

Intanto, se l'aumento salariale rappresenta una speranza, ad esprimerla la preoccupazione per lo stabilimento di Melfi è il vescovo della Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa, monsignor Ciro Fanelli. Soffermandosi su Stellantis il vescovo ha sottolineato la necessità che siano «ribaditi da centralità dello stabilimento melfitano, i nuovi impegni produttivi e i connessi piani di attività».

«Per il futuro del nostro territorio - sottolinea il presule - è necessario che prevalga un disegno di grande ripresa che ricalchi l'efficienza dello stabilimento melfitano». Tra le richieste del vescovo anche «una specifica e puntuale attenzione per l'indotto di Melfi, particolarmente rilevante per la sua capacità produttiva e per il valore della forza lavoro impiegata».

DESPAR PROGETTO ON LINE IN PUGLIA E BASILICATA

«Buone abitudini» a tavola: da Maiora consigli alle scuole

● Maiora, azienda operante nella Grande Distribuzione con il marchio Despar per il Centro-Sud, estende alle scuole primarie di Puglia e Basilicata il progetto «Le Buone Abitudini», il programma pensato per promuovere l'educazione alla sana alimentazione e ai corretti stili di vita (sana alimentazione, movimento fisico e ispetto per l'ambiente).

Il programma è stato avviato nel 2006 in oltre 4 Regioni italiane, e ha già coinvolto 330 istituti scolastici di 127 Comuni e formato oltre 120.000 alunni: una best practice che l'Insegna Despar Italia punta ora ad estendere, oltre che in Puglia e Basilicata, anche in tutti gli altri territori in cui il Consorzio è presente. Si tratta di un ciclo educativo per accompagnare insegnanti, alunni e famiglie lungo tutto il cammino della scuola primaria, dalla classe prima alla classe quinta. La Piattaforma Digitale dedicata agli insegnanti (<https://www.lebuoneabitudini.it>) è un programma completamente gratuito dove gli insegnanti potranno registrarsi con facilità e usufruire di contenuti scientifici aggiornati e proposte interattive messi a disposizione come video, approfondimenti, materiali didattici digitali e stampabili, attività esperienziali in classe e in famiglia.

Nel dettaglio, il programma è strutturato in cinque percorsi di educazione alimentare curati e verificati in collaborazione con un team di specialisti e verificati per ciascuna classe della scuola primaria. La Piattaforma Digitale dedicata agli insegnanti fa parte di un progetto più ampio rivolto alle famiglie che potranno trovare a propria disposizione contenuti e materiali sul sito www.lebuoneabitudini.it e sul canale YouTube de «Le Buone Abitudini», con ricette, consigli degli esperti, attività manuali da svolgere insieme ai bambini. «Abbiamo preso l'impegno» spiega Grazia De Gennaro, Head of Communication di Maiora - di portare ogni giorno valore ai territori in cui siamo presenti, migliorando la qualità del vivere e dell'ambiente da cui otteniamo le risorse.